

nanza del 2^o novembre 1929, espresse parere contrario ad essa. La S. A. C. A. ha recentemente rinnovato la sua offerta, dichiarandosi disposta a consentire la vendita dell'immobile per la somma fissata dallo Istituto in L. 8.500.000, e ad assumere in affitto l'albergo per un novennio, ad un canone ragguagliato all'8% del prezzo di acquisto.

Sono note le premure fatte allo Istituto per l'accettazione di tale proposta, alla quale, con lettera del 25 marzo corrente, la Società ha aggiunto anche quella dello acquisto dell'Albergo "Miramare", di Genova, per il prezzo di 12 milioni, con la stessa condizione di assumerne essa lo affitto per nove anni ad un canone pari all'8% del prezzo.

Il Direttore Generale ricorda che il credito complessivo dello Istituto verso la S. A. C. A., per i due mutui ipotecari garantiti sui due detti alberghi, è di L. 13 milioni. Egli presenta nuovamente l'offerta all'esame del Comitato perché voglia su di essa esprimere il suo avviso, tenendo presente che lo eventuale accoglimento dovrebbe essere collegato al regolamento delle questioni relative al Grand